



Allegato alla deliberazione
del Consiglio Comunale
n. 57 del 29.11.2012

TRASFERIMENTO VII REPARTO VOLO DELLA POLIZIA DI STATO

DOCUMENTO

Il Consiglio Comunale di Abbasanta, facendo seguito alla Delibera del C.C. n. 59 del 3 Ottobre 2008, nel prendere atto ancora una volta delle insistenti notizie che da diverso tempo si stanno diffondendo nella nostra Comunità riguardo al trasferimento del VII Reparto Volo della Polizia di Stato da Abbasanta all'aeroporto di Fenosu di Oristano, soprattutto anche dopo quanto si è appreso dalla stampa (Unione Sarda - Ottobre 2012), esprime la sua profonda contrarietà all'eventuale iniziativa che non tiene conto delle vere esigenze della nostra Isola e della Sardegna centrale in particolare, in quanto tale scelta non ha alla radice una seria strategia operativa oltreché funzionale per la nostra Regione e motivazioni valide che la supportino in tal senso.

E' ormai da circa dieci anni che si parla di tale trasferimento verso la base di Fenosu, ma nessun documento o contatto è mai intercorso con il Comune di Abbasanta, nonostante la Polizia di Stato, unitamente all'Arma dei Carabinieri, rappresentino per la nostra Comunità e per l'intero territorio vere e proprie Famiglie. Infatti, ci sentiamo fortemente legati alle Forze dell'Ordine e in particolare alla Polizia di Stato, grazie alla presenza dal 1967 al 1970 dei Baschi Blu, il cui patrimonio di esperienze, le tecniche di addestramento gli uomini che l'avevano costituito, hanno permesso la nascita del Centro di Addestramento e Istruzione Professionale nel 1970, punto di riferimento addestrativo per le tecniche antiterrorismo, contro la criminalità organizzata e per le scorte, (Nucleo Operativo Centrale Speciale), supportato successivamente dal Reparto cinofili, dal VII Reparto Volo, appunto, e dal Reparto Prevenzione e Crimine.

Ci sorprende e ci delude profondamente sapere che sono stati spesi milioni di euro per creare una nuova struttura nel capoluogo provinciale al fine di ospitare il Reparto Volo, consapevoli che con risorse finanziarie decisamente inferiori si sarebbe potuto adeguare alle norme di sicurezza l'attuale eliporto del Centro di Istruzione e Addestramento Professionale (CAIP), utilizzato per oltre 30 anni e dopo che lo Stato ha provveduto negli anni a incrementarlo, nel suo complesso, migliorandone la qualità strutturale, infrastrutturale e tecnologica.

E' bene che i cittadini conoscano in quale modo vengono spesi i soldi pubblici e le scelte sciagurate fatte dai nostri rappresentanti nazionali, contribuendo ad affossare il bilancio dello Stato e a farci vivere uno dei peggiori periodi della Storia della nostra Repubblica.

E così, allora, che i Comuni d'Italia, quindi, ciascuno di noi, è chiamato in prima persona a fare la propria parte per il risanamento del debito dello Stato, talvolta difficile da accettare, soprattutto di fronte a decisioni con sprechi di denaro pubblico come nel caso oggetto del presente atto.

A nome di tutta la Comunità di Abbasanta, con questo documento si intende manifestare allo Stato centrale, ai suoi organi istituzionali, ai loro rappresentanti, alle Istituzioni locali (Regione, Provincia e Comuni), nonché alle Forze Armate interessate, un netto dissenso verso le scelte prestabilite, alle quali ci si oppone, perché contrastanti con le esigenze di sicurezza delle zone interne della Sardegna, deleterie per il nostro territorio e le popolazioni che lo abitano, considerato che il Reparto Volo dovrà comunque interagire con gli altri reparti operativi e la Scuola che già operano ad Abbasanta, oltreché ravvisare nelle stesse un illogico sperpero di denaro pubblico e al contempo ritenerle irrispettose sia verso le nostre popolazioni sia verso le Istituzioni che le rappresentano per il loro mancato coinvolgimento.

Non possiamo accettare che numerosi elicotteristi possano essere trasferiti, unitamente alle loro famiglie, in altra sede, abbandonando la propria casa (in alcuni casi magari realizzata con un mutuo attivo), la Comunità e il territorio che ha dato loro ospitalità e servizi e che in tanti anni ha

speso risorse umane e finanziarie per valorizzarne la loro presenza e il decoro delle caserme in cui hanno svolto il proprio servizio.

Il nostro territorio non può accettare di vedersi privato di un forte presidio di difesa e di prevenzione al centro Sardegna, con strutture che da sempre hanno garantito un servizio efficiente all'intera Isola e che nel corso degli anni sono state destinatarie di cospicui interventi volti al loro rafforzamento e potenziamento. Esso rappresenta, altresì, un beneficio socio-economico di assoluto rilievo che nel tempo ha favorito incremento demografico, potenziamento dei servizi primari, integrazione con le popolazioni e risorse economiche aggiuntive, così come quello derivante dalla presenza di diverse caserme e del Centro di Addestramento Istruzione Professionale della Polizia di Stato (vero "campus", nel quale si sono formati e tuttora si formano tantissimi agenti, anche di altre nazionalità, riconosciuto per l'alta professionalità della Scuola sia nella Penisola che all'Estero.

Non accettiamo che il Guilcier e l'intero Alto Oristanese non siano stati inseriti in alcun accordo di programma per lo sviluppo del territorio provinciale e per la programmazione delle risorse finanziarie dei prossimi anni. Il nostro ambito e la sua gente hanno pari dignità rispetto a quella del capoluogo, pertanto rivendichiamo un maggiore interesse e una strategia di sviluppo specifica per la nostra area.

La preoccupazione degli elicotteristi è stata pienamente condivisa non solo dall'Amministrazione Comunale e dall'intera Comunità abbasantese, ma da tutto l'ambito territoriale di riferimento, in quanto in breve tempo sono stati messi in bilico gli equilibri di diverse famiglie che nel corso di decenni hanno investito risorse umane e finanziarie.

Si parla di risparmio, ma non si riesce a cogliere la sostanza, considerato che per le caserme e gli eliporti lo Stato ha speso in decenni centinaia di migliaia di euro.

Sarebbe stato quantomeno opportuno discutere di queste scelte prima di qualsiasi decisione, ma né i cittadini di Abbasanta né quelli del Guilcier, per il tramite dei loro rappresentanti nelle varie Istituzioni, hanno potuto far sentire la propria opinione, nel rispetto del principio ormai consolidato di partecipazione attiva dei cittadini nell'Amministrazione dei propri beni e nelle scelte strategiche che più da vicino li riguardano.

Ai cittadini che ogni giorno fanno notevoli sacrifici per chiudere dignitosamente il mese, si deve spiegare chiaramente come, ancora una volta, dietro una scelta di questo tipo, prevalgano gli interessi di pochi a danno di quelli legittimi della popolazione, che pretende serietà e responsabilità nelle scelte strategiche, così come lo sono queste oggetto di discussione.

CHIEDIAMO, pertanto, di conoscere le ragioni di tale provvedimento e se non si stia assistendo ad un progressivo indebolimento e declassificazione di una presenza la cui rilevanza regionale, nazionale ed internazionale (si pensi, appunto, al Caip di Abbasanta), è fuori discussione.

CHIEDIAMO alle SS.LL. di poter incontrare il Consiglio Comunale di Abbasanta, i Presidenti delle Unioni dei Comuni e i Sindaci del territorio per dare risposte certe ai nostri concittadini e capire se davvero esistano elementi logici e di buon senso nelle scelte operate o se, viceversa, dovremo constatare il fittizio risparmio economico che sopprimerà la migliore base eliportata della Sardegna.

CHIEDIAMO ai nostri rappresentanti nelle Istituzioni nazionali, regionali e provinciali di farsi carico di questa ingiusta scelta imposta dai vertici dello Stato e soprattutto della penalizzazione che subirà in futuro il nostro territorio e quelli limitrofi a seguito di questi trasferimenti.

L'impegno deve essere serio e chiaro, non abbiamo bisogno di promesse, ma di fatti concreti e di una totale assunzione di responsabilità.

CHIEDIAMO alle Unioni di Comuni e ai singoli Comuni interessati di approvare questo documento, se condiviso, e di trasmettere copia della relativa deliberazione al Sindaco del Comune di Abbasanta che provvederà a inviare l'intero fascicolo alle Istituzioni a cui è indirizzato il documento.